

## La Storia in piazza

GLI EVENTI/1

La requisizione delle opere d'arte per realizzare il Louvre

L'ARTE

Napoleone e i capolavori una razzia scientifica

UNA delle più conosciute conseguenze delle campagne napoleoniche fu la massiccia requisizione di opere d'arte. Meno note sono la programmata puntigliosità e la solerzia con cui il generale assolse quest'impegno, assistito da speciali commissioni, non solo nelle campagne d'Italia, ma anche in quelle in Germania, in Spagna e a Vienna, per realizzare al Louvre il più grande museo delle arti del mondo. Una storia complessa e affascinante che sarà ricostruita da Philippe Daverio, docente alla Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, critico d'arte e scrittore, è direttore della rivista Art e Dossier. È autore e conduttore in TV di *Passepartout*, *Emporio Daverio* e *Il Capitale*.



**VENERDÌ 8**  
La conferenza su "L'età napoleonica e il patrimonio nazionale", alle 21 nella Sala del Maggior Consiglio

IL TEATRO

Shakespeare in trionfo i segreti di un successo

QUEST'anno ricorre il quattrocentesimo anniversario della morte di William Shakespeare, uno degli autori più frequentemente messo in scena di tutto il mondo. Bettina Boecker è senior lecturer all'Università di Monaco e bibliotecario di ricerca presso la Shakespeare Library di Monaco di Baviera. Le sue pubblicazioni spaziano su diversi temi legati alla prima modernità ma è particolarmente interessata alla cultura popolare. Sarà lei a esaminare gli inizi del suo straordinario successo a Londra intorno al 1600, analizzando il ruolo di Shakespeare nella storia del teatro e il pubblico che frequentava i suoi spettacoli. Chi erano i suoi spettatori? Qual era il loro comportamento a teatro? Per comprendere Shakespeare non solo in quanto genio letterario.



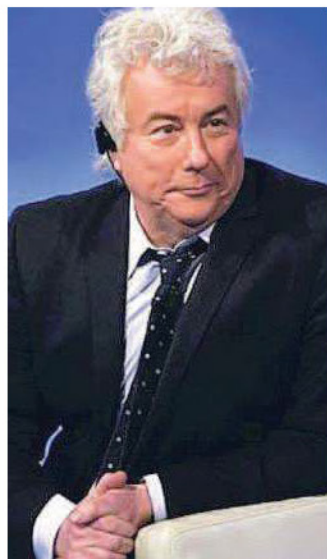
**SABATO 9**  
"Shakespeare in vendita. I fruitori del teatro agli albori della Londra moderna" alle 11 nella Sala del Maggior Consiglio

LA TV

L'Italia invasa Il modello Usa e la creazione di un sogno



TRA i grandi temi "trasversali" della proposta culturale contemporanea, inevitabile dedicare spazio anche alla televisione. Con due eventi specifici: Venerdì alle 11.30 all'Archivio Storico "La Tv in Italia: l'invasione americana", con David Ellwood, già professore associato di Storia delle relazioni internazionali alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna, fino al 2012. Ora Senior Adjunct Professor alla Johns Hopkins University, Sais Bologna Center. Uno sguardo sui rapporti, di emulazione ma non solo, tra la tv italiana e quella americana. Ogni importazione dagli Usa è stata però in qualche modo italianizzata ed è stato proprio in quest'opera di adattamento che la cultura televisiva della penisola ha trovato la sua originalità. Domenica alle 15, sempre all'Archivio Storico, si parlerà de "La grande fabbrica dei sogni: l'industria della televisione in Italia da Lascia o Raddoppia a Mediaset. In cattedra Stephen Gundle, docente all'Università di Warwick ed è specializzato in Storia dell'Italia contemporanea. Al centro dell'incontro la televisione italiana come fonte di sogni individuali e di fantasie collettive. Un percorso nella storia del mezzo televisivo che si sofferma su momenti, programmi e personaggi che hanno contribuito alla creazione di una cultura dell'intrattenimento che mescola il locale, il nazionale e il globale. Una riflessione sulla televisione e la sua capacità unica di modellare gusti, aspirazioni e tempo libero.



Il festival alla settima edizione, con un obiettivo ambizioso: viaggiare tra le grandi rivoluzioni che hanno caratterizzato la comunicazione, lo spettacolo e il costume

**IL PROTAGONISTA**  
Ken Follett, autore di alcuni dei maggiori best seller della storia, sarà a Palazzo Ducale domenica 10 aprile alle 18 insieme a Donald Sassoon

# Da Gutenberg a Ken Follett come la cultura cambia la vita

ERICA MANNA

PER capire i pilastri della cultura nella società di massa bisogna prendere in mano proprio uno dei famosi best-seller di Ken Follett. Come "I pilastri della terra", o "La cruna dell'ago": titoli che quasi tutti conoscono. Non a caso: sono nella lista dei 101 libri più acquistati della storia. L'autore britannico che ha venduto più di 150 milioni di copie nel mondo è l'emblema stesso dell'industria culturale di massa: che, da Gutenberg all'Ottocento, dall'era della riproducibilità tecnica all'abbattimento delle barriere tra cultura alta e bassa, ha rivoluzionato le nostre vite. Palazzo Ducale condurrà gli spettatori in un viaggio nei due secoli che hanno cambiato il mondo: dal 7 al 10 aprile torna "La Storia in piazza", a cura di Donald Sassoon, organizzata e promossa da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Comune di Genova, Centro Culturale Primo Levi, Università di Genova ([lastoriainpiazza.it](http://lastoriainpiazza.it)).

Quattro giorni di incontri, lezioni, mostre, laboratori (e il grande Cruciverba) con ospiti da tutto il mondo. Da Ken Follett, appunto, che domenica 10 aprile alle 10 in Sala del Maggior Consiglio racconterà "Come scrivere un best-seller", ai registi Silvio Soldini e Paolo Genovese, dallo storico dell'arte Philippe Daverio al filosofo Maurizio Ferraris, Carlo Freccero, il fotografo Uliano Lucas. Per raccontare la produzione culturale: dalle arti al teatro, dal giornalismo alla fotografia alla letteratura. Perché la cultura è - anche - merce. Come tutte le altre?

Per scoprirlo, bisogna tornare alle origini. A Magonza, una città tedesca dove i fiumi Meno

Spazio anche al ruolo, sempre più centrale, degli sponsor, con la testimonianza di Sergio Escobar, direttore del Piccolo di Milano



**I CURATORI**  
Donald Sassoon. Con lui Paolo Battifora, Luca Borzani, Alessandro Cavalli, Piero Dello Strogolo, Ferdinando Fasce, Antonio Gibelli e Osvaldo Raggio

L'INTERVISTA

"Un artista che mi piace oggi? Nessuno"

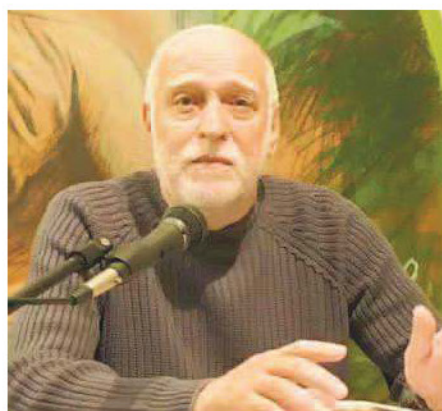
L'EPOCA dei brutti, sporchi e pelosi è finita. Purtroppo. Perché oggi, nel "mondo di polli d'allevamento" dei Talent, "tutti tendono ad assomigliarsi. C'è un manuale del trasgressore". Riccardo Bertoncetti, uno dei più importanti critici musicali italiani, alla Storia in Piazza, sabato 9 alle 17 in Archivio Storico, parlerà di Frank Zappa.

**Un artista di oggi che le piace, invece?**  
«Ecco. Quando mi fanno questa domanda non mi viene in mente nessuno».

**Come nessuno?**  
«Nessuno che possa prendere in pugno la scena e diventare un leader. Negli anni Sessanta era come se si fossero

stappate le orecchie per la prima volta: quella generazione aveva riversato tanto nella musica, era il mezzo per scoprire il mondo. E i grandi artisti erano sorpresa, stupore. Una spada che tracciava il solco».

**Come Frank Zappa.**  
«Sì, un artista poliedrico, pieno di mondi interni: le chiavi di lettura sono tante. Ma non pensiamo che il contesto degli inizi di questo artista fosse così facile: ha iniziato relativamente tardi, a 24 anni. Era osteggiato perché suonava la musica che voleva. Una musica difficile, strana, ma in quel periodo c'era un'attenzione particolare. E lui, questo italo californiano di straordinaria fantasia, non cercava il succes-



**IL CRITICO**  
Tra i primi a occuparsi attivamente di rock, Riccardo Bertoncetti sarà all'Archivio Storico sabato 9 aprile alle 17

so in quanto tale. Era ultraggioso. Pensi che, all'inizio, voleva chiamare il gruppo Le mamme».

**Perché, oggi, un artista così è irripetibile?**  
«Allora non c'erano esempi. Proprio poco fa risentivo un pezzo di Zappa, che parla di deviazione dalla norma. Secondo lui, è solo così che può esserci progresso. Ecco, oggi il mondo dei talent show è fatto di polli d'allevamento. Prima erano più ruspanti, forse non così bravi tecnicamente. Ma in batteria, in questa società in cui tutto è sotto gli occhi di tutti, è difficile staccarsi dal gruppo e realizzare qualcosa di veramente nuovo».

**Nemmeno Internet, far co-**

noscere la propria musica attraverso YouTube, può offrire spiragli di libertà?»

«Su questo siamo ancora agli inizi. Ma mi piace citare la battuta di Andy Warhol, secondo cui ognuno in futuro avrà i suoi 15 minuti di celebrità. Io pensavo, all'inizio, che l'accento fosse sulla parola ognuno. Poi sui 15 minuti. Ora, credo che evolva così: in futuro tutti saranno famosi per 15 persone. Sì, perché il mondo musicale si è tribalizzato, ogni tribù conosce i suoi idoli. Ma perché siamo ancora così legati ai Beatles, ai Rolling Stones? Perché parlavano a tante persone».

(e.man.)

**MITTIREALITÀ/ALBERTOABRUZZESE**

Sabato 9 alle 15.00 nella Sala del Maggior Consiglio, "Cos'è l'industria culturale: miti e realtà". Con Alberto Abruzzese, professore Emerito di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso l'Università Iulm di Milano



**CENSUREESEDUZIONI/MARCELLOFLORES**

Domenica 10 alle 12, Sala Liguria. Con Marcello Flores, docente di Storia comparata e Storia dei diritti umani nell'Università di Siena, dove dirige anche il Master europeo in Human Rights and Genocide Studies



e Reno si incontrano. Tutto iniziò lì. Con un prestito: di 1600 fiorini olandesi. Gutenberg li chiese al socio Johann Fust, che glieli offrì in due tranches, per stampare il primo libro della storia. La Bibbia. La rivoluzione della più grande invenzione di tutti i tempi, i libri riprodotti

Uliano Lucas scriverà presente e futuro della fotografia, passata dalla fatica della pellicola all'invasione dei selfie

e vendibili, accese la miccia delle creazioni che determinarono l'industria culturale nel Novecento: la radio, il cinema, il grammofono, la televisione, e da qui il "soft power" della cultura americana, l'esplosione della musica pop, fino a Internet che, di nuovo, sparpaglia tutte le carte. A ripercorrerle sarà, giovedì 7 aprile alle 18, nel Salone del Maggior Consiglio di Palaz-

zo Ducale, lo storico inglese Donald Sassoon. Che inaugurerà la rassegna con la conferenza "I mercati culturali". Per poi provare, giorno dopo giorno, a capire il nostro tempo: l'abbattimento dei muri tra alta e bassa cultura (Alberto Abruzzese sabato 9 alle 15 in Sala del Maggior Consiglio), la perdita dell'aura con la riproducibilità tecnica come teorizzato da Walter Benjamin - e, molto prima, l'idea di appropriarsi delle opere d'arte (rubandole, come fece Napoleone), per renderle fruibili nel museo più grande del mondo (Philippe Daverio venerdì 8 alle 21, Sala Maggior Consiglio).

Ancora: il ruolo degli sponsor (sabato 9 alle 12 in Archivio Storico con Sergio Escobar), la fotografia dalla riproduzione all'invasione dei selfie (sabato 9 alle 18 in Sala Liguria con Uliano Lucas). Per scoprire, con Maurizio Ferraris, che persino Nietzsche - come Ken Follet - pianificò i suoi libri con una strategia mediatica ben precisa: quella di trasformarli in best-seller.

**IL PALAZZO**  
Palazzo Ducale, ormai tradizionale sede dei grandi eventi culturali cittadini, ospiterà anche quest'anno la Storia in piazza, da giovedì 7 fino a domenica 10 aprile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CINEMA**

Cabiria, Moretti e i nuovi registi  
Un viaggio in celluloide



**A**PPUNTAMENTI a raffica anche sul fronte del cinema. Giovedì alle 12 nella Sala del Maggior Consiglio "Raccontare immagini" con il regista Silvio Soldini. Un'occasione per guardare da vicino il mondo del cinema e scoprirne le dinamiche d'ideazione e produzione, creatività individuale e lavoro corale.

Sempre giovedì alle 21 e ancora nella Sala del Maggior Consiglio "Da Cabiria a Nanni Moretti: 100 anni di industria culturale cinematografica italiana", con Donata Pesenti, vice direttore e conservatore capo del Museo Nazionale del Cinema, Stefano Boni, responsabile programmazione multisala del Museo Nazionale del Cinema e Carlo Brancalonei, responsabile dei Rapporti Istituzionali Rai Cinema.

Sabato alle 21, come al solito nella Sala del Maggior Consiglio, "Il cinema italiano che vince, tra cultura e successi al box office" con Massimo Gaudioso, sceneggiatore, premiato agli European Film Awards, David di Donatello, Nastri d'Argento e Globo d'Oro per i film: "Gomorra", "L'imbalsamatore", "Benvenuti al Sud", "Reality", Il racconto dei racconti. Con lui Paolo Genovese che ha firmato alcuni dei più recenti successi italiani tra cui le commedie "La banda dei Babbi Natale", "Immaturo", "Una famiglia perfetta", "Tutta colpa di Freud", "Sei mai stata sulla luna?", fino all'ultimo "caso", con clamoroso successo al botteghino di "Perfetti sconosciuti".

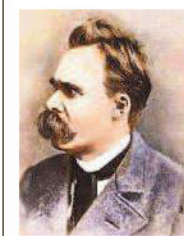
**GLI EVENTI/2**

Dopo i primi flop così il pensatore riuscì a diventare un personaggio

**LA FILOSOFIA**

La strategia di Nietzsche?  
Attaccare Gesù e Wagner

**N**ELL'autunno 1888, alla vigilia del crollo psichico, Nietzsche scrive l'Anticristo, Ecce Homo, Il crepuscolo degli idoli, Il Caso Wagner, Nietzsche contra Wagner. L'iper-produzione deriva anche dal fatto che le opere nascono almeno in parte dallo smembramento del La Volontà di potenza. Ma non è una rinuncia, è un rinvio, almeno nelle intenzioni. Per evitare che si ripeta l'insuccesso dello Zarathustra, Nietzsche pianifica un'ambiziosissima strategia mediatica. Queste opere brevi devono far scandalo, attaccare Cristo o Wagner, fare di Nietzsche un personaggio e presentarlo al mondo, venir tradotte da Carducci o da Strindberg con tirature da best-seller planetario. La storia raccontata da



Maurizio Ferraris, filosofo, ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Torino, dirige il Labot (Laboratorio di Ontologia).

**DOMENICA 10**  
All'Archivio Storico alle 11 "Nietzsche e la volontà di best-seller", con il filosofo Maurizio Ferraris

**IL GIORNALISMO**

Anglosassoni e italiani trovate le differenze

**L**e differenze fondamentali tra giornalismo anglosassone e giornalismo italiano sono tre, strettamente collegate tra loro: editori impuri (nel senso che hanno altrove il loro core business), eccesso di vicinanza alla politica (anche sotto forma di sussidi finanziari) e difetto di cultura della notizia. Queste differenze hanno origini lontane nel tempo, che risalgono alla seconda metà dell'Ottocento. I nuovi media legati a Internet cambiano la situazione? Proverà a rispondere Giovanni Gozzini, docente di

Storia contemporanea, Storia del giornalismo e History of globalization al Dipartimento di scienze sociali, politiche e cognitive all'Università di Siena. Ha insegnato presso la Mount Scopus University di



Gerusalemme ed è stato visiting professor presso il Center for European Studies della Harvard University.

**DOMENICA 10**  
"Età (dell'oro) della stampa. Dalla stampa a caratteri mobili alla rivoluzione digitale". Archivio Storico, ore 17

**INTERNET**

**IL CASO**

Regione, al vertice dell'Agenzia trasporti nominato il braccio destro dell'assessore

**LA STORIA**

Sampierdarena vandali deturpano i giardini Pavanello vicino al "Mazzini"



**L'INIZIATIVA**

Arbitri di tutta la Liguria in campo al Baiardo per ricordare Gabriele, morto in corso Torino